

Coldiretti: ecco la top ten delle fake news a t

Home | In Sociale | Soleterre: domenica 7 maggio al Festival dei Diritti Umani a Milano

Soleterre: domenica 7 maggio al Festival dei Diritti Umani a Milano

Redazione 5 maggio 2017 In Sociale Lascia un commento 62 Visite

Domenica 7 maggio l'Organizzazione Umanitaria SOLETERRE – STRATEGIE DI PACE sarà presente alla seconda edizione del “FESTIVAL DEI DIRITTI UMANI” con il documentario “Difendere i Diritti in Uganda. La libertà di stampa” la cui proiezione avverrà all'interno del talk “Tutta mia la città: un aiuto concreto ai rifugiati” che si terrà presso il Salone d'Onore della Triennale di MILANO (Viale Alemagna, 6 – dalle ore 10.00 alle ore 13.00).

Al “FESTIVAL DEI DIRITTI UMANI”, manifestazione che si svolgerà tra il 2 e il 7 maggio pensata per sensibilizzare tutta la cittadinanza sul tema dei diritti umani purtroppo non rispettati e violati in molti Paesi del mondo (qui il programma del Festival), SOLETERRE sarà presente la mattina del 7 maggio con il video documentario “Difendere i Diritti in Uganda. La libertà di stampa”, che raccoglie diverse testimonianze di

giornalisti ugandesi a cui è negato un fondamentale diritto: LA LIBERTÀ DI STAMPA.

In Uganda infatti, nonostante gli impegni presi a livello

In Uganda infatti, nonostante gli impegni presi a livello internazionale, nazionale e regionale a favore della libertà di stampa, la legislazione e le politiche limitano fortemente l'indipendenza di media e giornalisti.

Il governo di Museveni ha il controllo del New Vision Group, che gestisce diversi quotidiani in lingua locale, e controlla le emissioni del servizio televisivo pubblico – l'Uganda Broadcasting Corporation (UBC) – con le sue stazioni radio e tv. La maggior parte delle reti televisive e programmi radiofonici sono di proprietà privata, sempre più schierate politicamente e a sostegno degli interessi economici prevalenti. Gli interessi dei proprietari sono legati sempre più strettamente a quelli degli inserzionisti e del governo (che è il maggiore inserzionista) contribuendo a dar vita ad un giornalismo non indipendente. In un contesto di questo genere l'attività giornalistica non riesce né a denunciare gli abusi né a dare un contributo alla crescita culturale della società civile in termini di diritti, giustizia ed equità. Nel 2014 la polizia è stata la principale responsabile delle violazioni dei diritti nei confronti dei giornalisti, violenze che hanno ripreso ad aumentare e nel corso dell'ultimo periodo elettorale con la riconferma della presidenza di Museveni. L'organizzazione ugandese Human Rights Network For Journalists ha elencato le principali violazioni realizzate dalla polizia: arresti e detenzioni arbitrarie, interrogatori lunghi settimane, divieto di accesso per i giornalisti a specifiche aree, aggressioni fisiche e intimidazioni. Le denunce dei giornalisti di aggressioni e minacce alle loro persone spesso finiscono nel disinteresse delle autorità, anche nei casi più gravi.

Il documentario "Difendere i Diritti in Uganda. La libertà di stampa" di SOLETERRE, realizzato nell'ambito del progetto "Al fianco dei Difensori dei Diritti Umani in Uganda" è dedicato alla giornalista di Radio Favor FM di 23 anni, Scovia Anena, trovata morta nel suo appartamento senza alcun risultato investigativo da parte della polizia.